

La Parola dell'ottavo giorno



*"Fui preso dallo Spirito
nel giorno del Signore
e udii dietro di me
una voce" (Ap 1,10)*

**XXX Domenica
del Tempo ordinario
Anno B**

28 ottobre 2018

LECTIO

GER 31,7-9; SAL 125 (126);
EB 5,1-6; MC 10,46-52

MEDITATIO «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»: la lettera agli Ebrei applica a Gesù il salmo 2, come fanno i sinottici nel battesimo. Anche Marco narra l'incontro tra due figli: Bartimeo, il figlio di Timeo, e Gesù, il figlio di Davide. Tutti i personaggi che Gesù guarisce rimangono anonimi. Di questo cieco, invece, Marco ci dice il nome, spiegandocene il significato. Per lui è importante, forse per annunciarci che incontrare Gesù significa vivere un'esperienza battesimale, che ci rigenera figli di Dio. Il figlio di Timeo percepisce ora rivolta a sé la parola del Padre: «tu sei mio figlio», ecco ti genero nella grazia battesimale. Questo è infatti un racconto battesimale. Il battesimo è 'illuminazione': riceviamo uno sguardo diverso, nella luce dello Spirito. Bartimeo, riceve la vista e il primo volto che contempla è quello di Gesù. Ecco la

vera guarigione: incontrare il volto di Gesù per lasciarci da lui trasformare. Anche se congedato – Gesù gli dice «va'» – Bartimeo inizia a seguire Gesù lungo la strada. Ciò che ha ricevuto non è la vista soltanto, ma la relazione con lui, che non vuole più perdere, anche qualora significhi seguire Gesù lungo la via stretta che sale verso la Pasqua.

ORATIO RABBUNÌ, CHE IO VEDA DI NUOVO! SIGNORE GESÙ, FIGLIO DI DAVIDE, GUARISCI IL MIO CUORE E I MIEI OCCHI, PERCHÉ IO POSSA DAVVERO VEDERE. TRASFORMA IL MIO SGUARDO, COSÌ CHE POSSA CAPIRE NON SOLO QUALI SONO I BISOGNI PIÙ VERI DELLA MIA VITA, MA GIUNGA A RICONOSCERE CHE NELLA RELAZIONE CON TE TROVO IL VERO TESORO CHE COMPIE LA MIA ATTESA. DONAMI UNA VISTA SAPIENTE, PERCHÉ POSSA DISCERNERE LA STRADA CHE MI INVITI A PERCORRERE, CON TE, DIETRO DITE.

CONTEMPLATIO BARTIMEO VIENE GUARITO E IL PRIMO VOLTO CHE INCONTRA, ORA CHE I SUOI OCCHI SI APRONO, È QUELLO DEL SIGNORE GESÙ. IL FIGLIO DI TIMEO VEDE IL FIGLIO DI DAVIDE, PUÒ SEGUIRLO LUNGO LA STRADA CHE SALE VERSO LA CROCE, LADDOVE VEDRÀ, INSIEME AL CENTURIONE, CHE EGLI È IL FIGLIO DI DIO. L'ASCOLTO DELLA PAROLA E LA PREGHIERA CI CONDUCONO NELLA CONTEMPLAZIONE: VEDIAMO CHIARAMENTE CHI È GESÙ PER NOI E CHI SIAMO NOI PER LUI.

Il testo del commento può essere scaricato
dal sito della Comunità monastica:

www.monasterodumenza.it//CondividerelaParola/LaParoladell'ottavogiorno